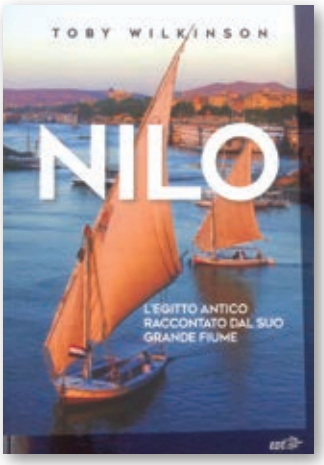
DALL'ITALIA

Marcello Lupi
SPARTA
Storia e rappresentazioni di una città greca
Carocci editore, Roma, 222 pp., ill. b/n
17,00 euro
ISBN 978-88-430-8553-8
www.carocci.it

Quella che lo stesso Marcello Lupi definisce la «rinascita degli studi spartani» è cominciata poco piú di trent'anni fa, eppure, nonostante si possa ancora considerare giovane, si tratta di un fenomeno che ha segnato un punto di svolta decisivo. La rilettura della storia di Sparta sta infatti sgombrando il campo dai non pochi stereotipi che si erano sedimentati nel corso dei secoli e in quest'ondata rinnovatrice si inserisce pienamente il saggio che l'autore pubblica ora per i tipi di Carocci. Inutile dire che Lupi, docente di storia greca all'Università degli Studi della Campania «Luigi Vanvitelli», non si limita a un semplice e meccanico rigetto di quanto fin qui teorizzato, ma opera un attento riesame della documentazione a oggi disponibile, per proporre un quadro degli eventi logico e verosimile.

La trattazione si apre proprio con la disamina delle fonti che a tutt'oggi costituiscono uno dei nuclei essenziali nello studio del problema, trattandosi di quegli elementi che hanno contribuito in maniera decisiva a tratteggiare l'immagine (e le immagini) di Sparta che nel tempo è andata accreditandosi.
Nei capitoli successivi, l'autore ripercorre la vicenda storica vera e propria, affiancando alla cronaca degli eventi l'approfondimento sui caratteri sociali, politici ed economici della società spartana. Né manca di analizzare gli aspetti che maggiormente hanno concorso a far sí che «spartano» divenisse sinonimo di un *modus vivendi* sobrio e austero, prima ancora che una qualifica di natura etnica. Nel IV secolo a.C. anche lo *Spartan way of life* entrò in crisi e, piú tardi, anche Sparta venne risucchiata nell'orbita della romanizzazione. Fino a che, intorno al 600 d.C., la città venne definitivamente abbandonata.
Dopo l'oblio, venne il tempo della riscoperta, che fin da subito pose le basi per l'idealizzazione e l'esaltazione degli Spartani e dei loro costumi (fra le quali spicca l'ipotesi, sostenuta da parte della storiografia tedesca, di considerarli antenati dei Germani). Una distorsione che Lupi contribuisce a correggere in maniera convincente e autorevole. Merita infine d'essere sottolineato come lo studioso lo faccia con un linguaggio che rende questo saggio accessibile e godibile anche per i non addetti ai lavori. Piú in generale, per tutti i lettori, il saggio offre una vasta e aggiornata bibliografia, alla quale attingere per i molti possibili approfondimenti.

Stefano Mammini



Toby Wilkinson
NILO
L'Egitto antico raccontato dal suo grande fiume
EDT, Torino, 350 pp. ill. col.
25,00 euro
ISBN 978-88-5923-847-8
www.edt.it

Una storia plurimillenaria, densa di eventi e affollata da grandi personaggi ha fatto sí che Egitto e Nilo divenissero quasi sinonimi: che si guardi all'età antica o a quella moderna e contemporanea, è impensabile parlare dell'uno senza tener conto dell'altro. Nasce da questa consapevolezza il volume di Wilkinson, che non si propone come una guida di tipo tradizionale, ma come un viaggio alla scoperta del grande Paese nordafricano compiuto sulle acque del fiume che lo attraversa e che, da sempre, è il suo straordinario «dono», come ebbe a dire lo storico greco Erodoto. L'autore del volume, egittologo di fama internazionale, propone dunque una risalita commentata del Nilo, affiancando alla descrizione dei siti e dei monumenti che via via s'incontrano notazioni che vanno oltre l'ambito strettamente archeologico e, fra le altre, non ignorano la complessa situazione politica e sociale in cui l'Egitto attualmente si dibatte. Ne risulta una lettura di grande interesse, che assegna innanzitutto il giusto risalto alla straordinaria stagione vissuta nei secoli dei faraoni, ma che offre continue occasioni di confronto e di riflessione. Un libro da leggere come auspicio di poter al piú presto ricalcare le orme di Wilkinson in piena serenità e sicurezza.

S. M.